

Paesaggi che cambiano

rassegna cinematografica a cura di Simonetta Zanon
 primo ciclo di proiezioni ottobre-dicembre 2015

mercoledì 2 dicembre 2015

Un paese di primule e caserme

di Diego Clericuzio (durata 68', Italia, 2014)

Regia: Diego Clericuzio; sceneggiatura: Diego Clericuzio, Riccardo Costantini, Paolo Fedrigo, Fabrizio Giraldi; fotografia: Diego Clericuzio; montaggio: Giulio Squarci; postproduzione: Fulvio Burolo; suono: Francesco Morosini; produttore: Tucker Film, Cinemazero, Le Voci dell'Inchiesta, Arpa FVG LaRea; produttore esecutivo: Diego Clericuzio, Riccardo Costantini.

Quante storie in un paese dove sono passate tre guerre? Dalla Guerra Fredda a Facebook. Un documentario costruito sui risvolti umani di una militarizzazione. Una ricostruzione della nostra memoria collettiva attraverso un mosaico di storie. Che ne è delle storie dei singoli, di chi ha vissuto e lavorato con, per, dentro, le caserme?

Il Friuli Venezia Giulia è terra ricca di storia, di dominazioni e battaglie, una terra che in 100 km raccoglie la montagna, la collina, la pianura e il mare con due grandi confini, uno a Nord ed uno a Est. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e l'instaurarsi di quel periodo che prese il nome di Guerra Fredda la regione venne completamente militarizzata. Per difendere i confini viene schierato più del 50% dell'Esercito Italiano. Nel 1989 cade il muro di Berlino, la situazione geopolitica dell'area cambia in pochi anni, l'Italia sceglie di abrogare la leva obbligatoria e nel 2004 cadono anche i confini ad Est con la Repubblica di Slovenia, diventata indipendente nel 1991. L'Esercito smobilita, circa 400 siti vengono abbandonati, 102 Km quadrati di terra, un paesaggio mutato, un caso unico al mondo per vastità, tipologia e storia.

Pasolini scriveva di questa terra come *un paese di temporalità e primule*: oggi si potrebbe dire "Un paese di primule e caserme".

Ritratti di una grande mole di storie, luoghi, personaggi e professioni, che l'abbandono dei siti sta portando con sé.

(<http://www.tuckerfilm.com>)

Diego Clericuzio (1977), regista e film maker, si distingue per uno sguardo autoriale nel panorama italiano dei video industriali firmando commercials, interpretazioni, suggestioni e video istituzionali per le più grandi industrie italiane ed estere. I suoi video sono stati proiettati a Washington, Miami, Singapore, Sidney, Abu Dhabi, Dubai, Johannesburg, Parigi e Londra.

Nel 2010 fonda Dmovie Communication e nel 2014 Dmovie srl, una casa di produzione indipendente. Come autore di documentari la sua attenzione è rivolta ai comportamenti umani e alla loro evoluzione nella storia e nel presente.

Riccardo Costantini (1978), coordinatore di Cinemazero di Pordenone, operatore culturale per Le Voci dell'Inchiesta e Le giornate del Cinema Muto, è docente di Didattica degli audiovisivi presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste, autore di diverse pubblicazioni monografiche sul cinema (Fellini, Bergman, Resnais, Losey, Moretti, Kezich) e di saggi in volumi collettivi.

Alessandro Santarossa (1972), architetto e dottore di ricerca, fonda nel 2004 lo studio Corde con sede a Venezia, con il quale, accanto all'attività professionale, sviluppa lavori di ricerca sulle dinamiche di trasformazione dello spazio. Ha collaborato con vari studi nazionali ed esteri a progetti di scala architettonica e urbana ed ha partecipato attivamente al progetto "Un paese di primule e caserme".